

Il personaggio

Il candidato del Pdl

«Affronterei anche lui Guai se mi scaricano»

Mazzuca: io precario? Prima o poi mi arrabbio

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BLOGNA — Il cagnone non molla l'osso. «Perché dovrei? Mica sono stato io a proporli. Me l'hanno chiesto e fa piacere che abbiano trovato buono il mio nome». Giancarlo Mazzuca, giornalista, direttore de *Il Resto del Carlino* dal 2002 al 2008, deputato Pdl, è il candidato impossibile, anche se lui trova questa definizione tutt'altro che generosa.

Negli anni Settanta il suo compagno di banco all'Ufficio province del *Carlino*, tale Stefano Benni che avrebbe poi fatto fortuna altrove, gli affibbiò questo soprannome, motivandolo con quella espressione da San Bernardo, placido e serafico. Sarà per quello, per la bonomia di fondo unita ad una faccia decisamente emiliana, nonostante sia nato 61 anni fa a Forlì, che capitano tutte a lui. Era in corsa per la presidenza della Regione, una sfida che sarebbe arduo definire facile. A causa dell'emergenza, tale anche per un Pdl preso di sorpresa dall'accelerazione della caduta di Delbono, gli viene chiesto di scendere in campo nella «sua» Bologna. Accetta di buon grado e un minuto dopo arriva il fuoco amico, con Giorgio Guazzaloca, seguito a ruota dall'Udc, a deprecare i candidati «paracadutati» da Arcore. E lui a

smussare, limare, mediare, quando avrebbe una gran voglia di prorompere in comportamenti e parole più veraci. «Guazzaloca appartiene al centrodestra per modo di dire. La sua uscita non mi ha sorpreso. Con Casini ci conosciamo da una vita, non ha nulla contro di me. Solo che non vuole che la mia candidatura gli venga imposta da altri partiti. C'è la possibilità di trovare un accordo».

Dovesse succedere, Mazzuca potrebbe trovarsi ai blocchi di partenza con Romano Prodi, maratoneta di lungo corso, avversario a Bologna impossibile per chiunque, uno scenario che al confronto renderebbe una passeggiata la difficile corsa contro il governatore uscente Vasco Errani. «Se il mio rivale sarà

Prodi, ben venga. Lo conosco da molto tempo, fece anche la prefazione ad un mio libro. Come diceva Montanelli, le missioni impossibili sono sempre le più belle. Anzi, non avrei proprio nulla da perdere».

Candidato a tutto, candidato a nulla. Le voci di dentro del suo partito, raccolte nei capannelli del piccolo Transatlantico di Palazzo d'Accursio, sono ingenerose. In caso di accordo con l'Udc, è la tesi condivisa, Mazzuca verrebbe subito scandidato, con tanti sentiti ringraziamenti alla sua generosità. «Non voglio prestare ascolto ai veleni. Non mi sento precario, sono e resto candidato al 100%. Questa del mio pa-

racadute su Bologna è una cosa ingiusta. Cofferati fu davvero aviotrasportato in città. Io ci vivo da quarant'anni. C'è differenza».

Fu lui il primo a rimarcare la non bolognesità dell'ex segretario Cgil. Lo vide al-

lungare il brodo dei tortellini con il vino, pratica usata a Cremona, ma considerata una bestemmia sull'altra sponda del Po. «Osai criticarlo quando nessuno osava farlo. Alla fine dare addosso a Cofferati pareva una moda. E allora io ho smesso. A me piace andare contro corrente. Inoltre, all'ex sindaco riconosco doti di signorilità che molti altri dimostrano di non avere».

L'ultima frase è il solo accenno vagamente polemico alla situazione attuale, tutt'altro che limpida nel centrodestra bolognese. Anche se il cagnone non esclude di tornarci sopra, prima o poi. «Benni mi affibbiò quel nomignolo perché mi considerava un buono, che però quando si arrabbia è capace di abbaiare forte. E anche di mordere».

M. Ima.

© RIPRODUZIONI: FISLFWATA

Chi è

Deputato

Alle ultime elezioni politiche è stato eletto alla Camera con il Popolo della Libertà. Era in corsa per la presidenza della Regione Emilia Romagna. Dopo le dimissioni di Delbono, il Pdl gli ha chiesto di candidarsi a sindaco di Bologna. Ma in caso di accordo con l'Udc, si mormora nel suo partito, verrebbe messo da parte

Giornalista

Giancarlo Mazzuca, 61 anni, è stato il direttore del *Resto del Carlino* dal 2002 al 2008 e nel 2003 del *Giorno*. È stato vicedirettore della *Voce* di Indro Montanelli (1994-95)

»

Non sono stato paracadutato, sono candidato al 100%

